

# Incroci di PASS IONI

Di quella per l'arte e quella per la cucina, che sono i punti forti dell'offerta della Locanda degli Artisti. Oltre, naturalmente, a una vista spettacolare sulle Dolomiti di Fassa





HOTEL  
DOMANI

OTTOBRE

15

ALL INCLUSIVE

## Locanda degli Artisti Art Hotel

UBICAZIONE | **Canazei (TN)**

CAMERE | **20**

SITO WEB | **[locandadegliartisti.art](http://locandadegliartisti.art)**

PROGETTO | **Manolo Rossi**





## Inno al colore

Anzi, ai colori del bosco: giallo ocre, rosso, verde prato. Le scelte cromatiche contribuiscono nel dare un tocco di stile alpino contemporaneo all'hotel: dalle poltroncine ai divanetti, dagli sgabelli del bistro alle testate delle panche del ristorante, gli arredi in morbido pellame di **Poltrona Frau**, eccellenza marchigiana tra le aziende di arredamento, sono realizzati custom made e da catalogo. Colori accesi perfettamente abbinati tra loro e in contrasto con le calde sfumature beige del legno, e con i toni neutri dei grigi della pietra Dolomia. Diversi i modelli di seduta a seconda dell'utilizzo: lo sgabello Montera, con basamento in acciaio, è perfetto per i tavoli alti del bistro, mentre la versione con i braccioli del ristorante è coordinata alle panche con testata, realizzata a elementi orizzontali sempre in pelle.







di **Francesca Acerboni**

Canazei, nel cuore delle Dolomiti trentine, si stende in una conca soleggiata e contornata di montagne, nella parte finale della val di Fassa, una delle cinque valli ladine. Vallata di minoranza linguistica e culturale ancora molto viva, qui il ladino dolomitico compare nelle leggende dei Monti Pallidi, nella lingua, nei nomi dei luoghi.

È un aspetto che rende affascinanti questi luoghi che a una natura spettacolare uniscono tradizioni secolari, una gastronomia gustosa, e una cultura artistica unica. A Canazei - Cianacei in ladino - un affascinante hotel, sembra racchiudere tutto questo, grazie alla cortesia speciale dei pro-

prietari, Sergio ed Emanuela Rossi, che hanno creato un luogo di ospitalità unico, partendo dalle loro passioni di sempre: arte e cucina. Una passione e una storia che vengono da lontano, un racconto per capire come nasce la Locanda degli Artisti.


### **Tutto comincia in cucina**

L'avventura inizia qualche decina di anni fa, in val di Fassa: Sergio frequenta la scuola d'arte ma intanto lavora in un hotel della zona come "tuttofare" di cucina. È bravo e ben presto passa ai fornelli. Racconta di aver "imparato velocemente, trasformando l'attività di cucina nel mio lavoro". Ma la passione per l'arte resta viva e - appena ha qualche soldo in tasca - inizia a comprare le tipiche

**Le camere dell'hotel sono ispirate a famosi artisti di cui portano anche il nome. Sopra, la stanza intitolata a Fortunato Depero**

sculture intagliate in legno di cui la valle è famosa: il collezionismo inizia a farsi strada e non lo lascerà più. Sono gli anni Settanta, conosce la trentina Emanuela, si sposano e decidono - poco più che ventenni - di rimettere a posto una baita di famiglia, nell'incontaminata vallata di Fucidae, al passo San Pellegrino, trasformandola in un incantevole luogo di ristoro che, negli anni, diventa un ri-





**Per gli ospiti ma  
non solo: alcune delle  
opere sono posizionate  
in modo tale da poter  
essere viste anche  
dall'esterno  
della struttura**





**Nel soggiorno si trova una delle tipiche sculture in legno intagliato per cui la valle è famosa e che sono state i primi pezzi della collezione del proprietario. Il bistrot Artù è il piccolo bar dell'Art hotel, per brevi soste e aperitivi**



nomato punto di riferimento per l'ottima cucina: oggi il rifugio è gestito dal figlio, diventato cuoco eccellente.

### **Arte pubblica e privata**

L'attività di Sergio e Emanuela decolla gradualmente: alle sculture in legno si affiancano i primi quadri di artisti locali, dal pittore trentino Luigi Pederiva, fino ai quadri di Giovanni Segantini, le sculture di Othmar Winkler, o le frequenti incursioni nella pittura contemporanea con Mario Schifano, Arshile Gorky, Fernand Léger, Adolf Vallazza. L'attività del

collezionista vola parallela a quella alberghiera e, acquistato un tabià del Settecento nel centro di Canazei - un fienile costruito con il tradizionale incastro di tronchi in legno scuro invecchiato - lo trasforma nella galleria d'arte TanArt, un unicum nella valle. Ma i Rossi nutrono l'idea di poter condividere le loro collezioni e s'inventano un tipo di ospitalità legata all'arte: "creare un hotel dove le opere originali, acquistate negli anni, siano esposte non solo negli spazi comuni dell'hotel, ma anche nelle stanze private - racconta Sergio - in

modo che gli ospiti possano goderne direttamente". Così, di fronte alla galleria, fanno costruire un hotel di nuova concezione realizzato su progetto del figlio Manolo, architetto, che ne cura ogni dettaglio. Nasce l'Art hotel Locanda degli Artisti, un nome semplice per un luogo dal lusso sostanziale, non sfarzoso, ricco di qualità, buon gusto e cultura.





**L'hotel è stato realizzato su progetto del figlio dei proprietari, Manolo Rossi, architetto, che ne ha curato ogni dettaglio**

### **Cura per i dettagli**

L'intuizione, la creatività e la cura di Emanuela per i dettagli completano ogni angolo dell'hotel, dalle sale comuni al terrazzo, dal bistrot Artù al ristorante: accessori coordinati, lampade su misura (di Lichstudio a Lagundo), sedie e divani in pelle colorata (Poltrona Frau), un camino dal taglio contemporaneo nella saletta della biblioteca, atmosfere accoglienti, in equilibrio tra pezzi antichi e moderni mescolati con armonia: dalla stube settecentesca in maiolica verde alla collezione di tazzine antiche di Emanuela, utilizzate come elegante servizio mix and match. Ogni cosa si integra perfettamente alle opere d'arte appese alle pareti o collocate ai pianerottoli delle scale - quasi delle "soste museali" - che diventano una promenade e creano un rapporto diretto tra l'interno e l'esterno dell'hotel, grazie alle grandi finestre quadrate, da cui si possono intravedere alcune opere d'arte anche dalla strada.

Due splendidi soffitti antichi a cassette sono incastonati nella struttura, impreziosendo il soggiorno co-

mune e la sala della colazione, aperta sul terrazzo a vista sul Gran Vernel, una delle cime della Marmolada.

Un materiale locale unifica ogni spazio, con discreta eleganza: è la pietra dolomia (precisamente: Dolomia cristallina del Serla, estratta vicino al lago di Dobbiaco in Alto Adige), che si declina nei toni del grigio, e viene utilizzata per scale, pavimenti, pareti e persino i lavandini dei bagni.

### **Camere 'firmate'**

Le 20 camere dell'hotel, ognuna diversa dall'altra, non hanno il numero, ma portano - ritagliato nel ferro battuto - il nome dell'artista esposto all'interno: che sia Fortunato Depero - dove si dorme tra arredi futuristi - o Giovanni Segantini, Josef Costazza o Michele Cascella, Adolf Valazza o Xavier Bueno, dormire immersi nell'arte, con vista sulle montagne, è un'esperienza unica. Che viene rafforzata da un servizio attento, e dalla gastronomia ricercata del ristorante dell'hotel e dagli ottimi vini della cantina Cianeve de Vecio.



## **La forma (premiata) dell'acqua**

Alla Locanda degli artisti c'è un ottimo ristorante e nulla è lasciato al caso. Neppure l'acqua. Batteriologicamente pura, l'acqua di questa valle dolomitica sgorga da una frattura della roccia, evocando purezza, energia, poesia. Il suo processo di raccolta e l'intero iter produttivo sono in linea con i massimi criteri sostenibili, senza bisogno di trivellare il terreno, con un impianto di imbottigliamento che rispetta l'ambiente alpino in cui si inserisce. L'azienda **Cedeo** - nata pochi anni fa ad Alba di Canazei - è stata fondata da Monica Menozzi con il marito Lizio Rizzi con attenzione al prodotto (acque di lusso per ristoranti gourmet) ma anche al packaging delle bottiglie, che ha vinto numerosi premi, tra cui il noto Red Dot Award 2018 e il Platinum Muse Design Awards 2019: le bottiglie in vetro serigrafato, dal design iconico, fresco e innovativo, sono firmate dai designer Nicola Pitscheider e Sharon Hassan: il fondo della bottiglia, la rosa dolomitica, legata alle leggende ladine dell'enrosadira, conferisce al vetro sfumature rosa (per l'acqua naturale) e azzurre (per l'acqua frizzante). Inoltre, l'ADI (Associazione per il disegno industriale) ha candidato il design Cedeo per l'edizione 2020 del premio Compasso d'Oro.